Anno 62 — Domenica-Lunedì 27-28 Febbraio 1927 - Anno V — N. 50

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le rapide e superbe tappe di de Pinedo

lungo la costa brasiliana

Come avvenne la partenza da Pernambuco

ROMA, 26.

I dispacci qui giunti durante la giornata segnalano un violentissimo temporale scatenatosi la scorsa notte sulla costa presso Pernambuco. Si apprende che la pioggia torrenziale ha recato qualche danno al «Santa Maria» all'ormeggio sulle acque del porto di Pernambuco. De Pinedo non ha potuto in tal modo partire ieri mattina di buon'ora, come aveva divisato, ma ha dovuto attendere che le piccole ma necessarie riparazioni all'apparecchio fossero ultimate. Frattanto la popolazione si era riversata sulle banchine del porto per assistere alla partenza, primi fra tutti i componenti la colonia italiana, presa da entusiastica emozione.

Alle 9.30 ogni riparazione era finita e de Pinedo faceva rimorchiare il «Santa Maria» all'imboccatura del porto, manovra che si effettuava con molta lentezza e con estrema precauzione. Alle 10.46 l'idrovolante, a forza di motore, ha puntato verso il largo, ha accelerato l'andatura, si è staccato dall'acqua con molta facilità ed ha preso quota rapidissimamente. De Pinedo ha compiuto dapprima un ampio giro sul porto, salutato entusiasticamente dall'enorme folla, poi si è diretto a sud-ovest scomparendo rapidamente all'orizzonte.

L'idrovolante italiano è stato avvistato alle 11.20 nel cielo di Barreiros, a circa 100 chilometri a sud-ovest di Pernambuco, alle 12.10 il «Santa Maria» sorvolava la città di Maceio, a 220 chilometri dalla partenza, salutato con acclamazioni frenetiche sopratutto dalla numerosa colonia italiana. Alle 12.55 passava su Pontal da Barra, alla foce del fiume San Francesco, a 310 chilometri dalla partenza. Alle 15, de Pinedo ha preso mare a Bahia, accolto come un trionfatore. Grandi festeggiamenti sono stati preparati per lui ed i suoi compagni di volo dalle autorità e dalla popolazione brasiliana. I numerosissimi italiani della città, a cui si sono uniti quelli dei piccoli centri appositamente per assistere all'arrivo del «Santa Maria», hanno, dal canto loro, preparato onoranze grandiose.

La tappa di ieri, della lunghezza di circa 750 chilometri, è stata percorsa in ore 4.20 alla velocità media oraria di chilometri 173.210. Il colonnello de Pinedo conta di partire domani mattina da Bahia per Rio de Janeiro, e compiere in un solo tratto i 1250 chilometri che separano le due città.

L'ammaraggio a Bahia

BAHIA, 26.

Il «Santa Maria» è stato ormeggiato fra la capitaneria di porto ed il forte San Marcello. De Pinedo, appena arrivato, è stato complimentato dagli ufficiali, dal governatore, dal console e da tutte le autorità. Subito dopo al Consolato italiano ha avuto luogo un ricevimento, e quindi vi fu al Club del Tennis una grande festa alla quale hanno partecipato de Pinedo e Del Prete.

Intervistato ieri circa il suo volo e le impressioni sue sul Brasile, de Pinedo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Sono rimasto incantato della estensione della costa brasiliana e della conformazione degli sbocchi dei fiumi, e ne ho tratto la convinzione che essa si presta ottimamente per il servizio di idrovolanti tipo Savoia. All'arrivo a Bahia l'apparecchio ha sofferto una leggera avaria ad un'ala, a causa del grande numero di imbarcazioni avvicinatesi. I meccanici però proseguono sollecitamente alle riparazioni.

De Pinedo ha poi fatto l'elogio delle autorità marittime brasiliane che predisposero ottimamente ogni cosa, ed ha manifestato l'intenzione di riprendere il volo per Rio de Janeiro oggi alle ore 6.50. Egli intende compiere la tappa al massimo in otto ore. Nelle prime ore della notte de Pinedo ha riesaminato accuratamente l'apparecchio, constatando che esso era già stato rimesso nelle migliori condizioni.

La partenza per Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26. (Via Italcable).

DE PINEDO E' PARTITO STAMANE DA BAHIA ALLE ORE 7.5 (ORA BRASILIANA) IN DIREZIONE DI RIO DE JANEIRO. BAHIA E' DISTANTE DA RIO DE JANEIRO 1250 CHILOMETRI.

AL MOMENTO DELLA PARTENZA IL TEMPO ERA BUONO CON LEGGERA NEBULOSITA', MARE CALMO, MOLTE NUVOLE BASSE, VENTO CALMO.

Le varie sorvolate

RIO DE JANEIRO, 26. (Via Italcable).

ALLE ORE 8.5 (ORA BRASILIANA) IL «SANTA MARIA» HA SORVOLATO SU RIO DE CONTAS A 150 CHILOMETRI A SUD DI BAHIA.

ALLE ORE 9 (ORA BRASILIANA) IL «SANTA MARIA» HA SORVOLATO SU CANNAVICIRAS.

DE PINEDO E' PASSATO SU PORTO SEGURO ALLE ORE 9 (ORA BRASILIANA). ALLE 10.15 E' PASSATO SU CARAVELLAS.

ALLE 10.30 (ORA BRASILIANA) DE PINEDO HA VOLATO SOPRA IL FIUME MOCURI A CIRCA 580 CHILOMETRI DA BAHIA.

IL «SANTA MARIA» HA SORVOLATO ALLE 12.20 SU GUARAPARY A 900 CHILOMETRI DA BAHIA E ALLE 12.40 E' PASSATO SOPRA BARRA DE SPAIEMERIN A 950 CHILOMETRI DA BAHIA.

UNA SQUADRA DI IDROVOLANTI DELLA MARINA ALLE ORE 13,14 (ORA BRASILIANA) SI E' ALZATA IN VOLO DALL'ARSENALE DELLA MARINA PER RECARSI AD INCONTRARE IL COMANDANTE DE PINEDO.

ALLE ORE 14 (ORA BRASILIANA) IL COMANDANTE DE PINEDO HA SORVOLATO SU MARICA.

L'arrivo a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26. (Via Italcable).

ALLE ORE 14.48) (ORA BRASILIANA) IL «SANTA MARIA» PILOTATO DAL COLONNELLO DE PINEDO E' QUI' AMMARATO.

ALL'ARRIVO DEL «SANTA MARIA», SI TROVAVANO L'AMBASCIATORE D'ITALIA COMM. MONTAGNA CON TUTTO IL PERSONALE DELL'AMBASCIATA, IL CONSOLE ITALIANO, LE ASSOCIAZIONI ITALIANE CON TUTTI I LORO MEMBRI E CON LE BANDIERE E CON TUTTE LE PIU' ALTE CARICHE DELLO STATO BRASILIANO ED UNA ENORME FOLLA PLAUDENTE. LE DIMOSTRAZIONI TRIBUTATE AL COLONNELLO DE PINEDO ED AI SUOI VALOROSI COMPAGNI, SONO STATE INDESCRIVIBILMENTE ENTUSIASTICHE.

La notizia a Roma

ROMA, 26.

Il colonnello de Pinedo, partito da Bahia alle ore 7.5 locali, è arrivato a Rio de Janeiro alle ore 14.48 locali, compiendo il percorso di 1250 chilometri ad una media oraria di chilometri 162.

Oggi il Comitato economico della Società delle Nazioni ha tenuto due sedute nelle quali ha continuato la discussione circa gli studi preparatori sulla legislazione cambiaria. Prima che la seduta finisse, il signor Barbaza Charneiro, ricordando i legami spirituali che uniscono l'Italia al Brasile, ha pregato il Comitato di interrompere per un momento le discussioni per esaltare la gesta eroica che in questo momento compie l'intrepido aviatore de Pinedo, gloria d'Italia. Alle parole del Barboza ha risposto il comm. Anzilotti, membro del Comitato, associandosi e ringraziando. Il Comitato ha accolto l'invito del membro brasiliano con i più vivi applausi a de Pinedo e all'Italia.

I particolari della tappa e il trionfale arrivo a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26. (Va. Italcable).

L'ora precisa dell'arrivo del «Santa Maria» a Rio de Janeiro è stata quella delle 15.15 (ora brasiliana). L'equivoco del precedente cablogramma che indicava come ora d'arrivo le 14.45 è dipeso dal fatto che alcune squadriglie d'idrovolanti della Marina brasiliana recatisi incontro al «Santa Maria» non appena lo ebebro avvistato si dividevano in due gruppi: uno dei quali ritornava verso Rio de Janeiro per fare da avanguardia al velivolo italiano, mentre l'altro prendeva la formazione di scorta ponendosi a destra e a sinistra dello apparecchio del colonnello de Pinedo.

L'arrivo delle prime unità di avanscorta fece ritenere che si trattasse dell'ammaraggio del «Santa Maria». Si comprende in tal modo l'equivoco del primitivo cablogramma.

Il «Santa Maria» prima di ammarare ha eseguito sulla città alcune evoluzioni eleganti e precise seguite con animo commosso da centinaia di migliaia di persone.

All'isola D'Hasei Euxadas ove ha sede la Scuola di aviazione navale, si trovavano ad attendere il colonnello de Pinedo ed i suoi valorosi compagni di volo i Ministri della Guerra e della Marina del Brasile, le alte autorità dello Stato, il Sindaco di Rio de Janeiro, alti ufficiali di terra e di mare, autorità italiane, rappresentanze della Colonia italiana nonchè un incaricato della Italcable.

Una massa enorme di popolo gremiva le banchine del porto ed altra folla innumerevole si accalcava per le vie principali ove si sapeva che doveva passare il colonnello de Pinedo. Quando l'idrovolante italiano ha sfiorato le acque del porto ammarando, le sirene delle navi all'ancora hanno lanciato sibili acuti unendosi al rombo degli applausi e degli evviva che si levavano incessanti dalla folla.

Alle 15.37 la lancia della Marina da guerra che si era recata a prendere a bordo il colonnello de Pinedo, ha traccato alla banchina dell'arsenale. I Ministri, il Sindaco e le autorità si fanno incontro al volatore italiano e la folla non trattenuta più dai cordoni degli agenti, invade l'Arsenale delirante di entusiasmo per tributare il primo spontaneo omaggio di ammirazione al colonnello de Pinedo. Una signorina, fattasi largo tra la folla lo abbracciava e baciava coprendolo di fiori e gridando «Viva l'Italia», «Viva de Pinedo», «Viva il Duce».

Il colonnello de Pinedo prende quindi posto in un'automobile del Sindaco e si dirige all'albergo «Gloria» ove è ospite del Governo brasiliano il quale ha riservato per lui e per i suoi compagni lussuosi appartamenti. Un immenso corteo popolare segue la lunga serie delle automobili nelle quali hanno preso posto le rappresentanze ufficiali degli enti cittadini, i fiduciari del Fascio italiano e le maggiori personalità della Colonia.

Una dimostrazione indescrivibile al grido di «Viva l'Italia, viva de Pinedo» viene tributata all'aviatore italiano lungo la Avenida Rio Brenco. Gli applausi e gli alalà si rinnovano incessantemente e quando il corteo giunge nella Avenida Bairamar la folla è incalcolabile. L'automobile che reca il comandante de Pinedo riesce a proseguire a stento per giungere all'albergo «Gloria».

Rumori d'oltre Alpe

Le popolazioni del Sud America attendono con ansia, partecipando all'esultanza delle colonie italiane e degli italiani tutti residenti in Patria, di poter salutare in de Pinedo e nei suoi compagni gli eroi di una epica impresa, i messaggeri della Nuova Italia rinata in fervore di opere per il compimento di nuovi alti destini.

L'aviatore con una fermezza ed una tenacia romana, prosegue nella sua impresa senza riposo e con rinnovata lena.

La stampa francese continua nella sua campagna. In questi giorni i quotidiani di Francia non hanno espresso dei commenti: si sono limitati a riprodurre i cablogrammi. Forse perchè sulle stesse colonne appariva la notizia delle congratulazioni del Governo francese in merito all'«exploit» di de Pinedo. Ciò non pertanto riportiamo solamente i titoli di un trafiletto apparso sul «Quotidien» del giorno 24.

«La Traversata dell'Atlantico», «Il «raid» di de Pinedo è interrotto». E più sotto, dopo recato il telegramma nel quale l'aviatore annunzia al Ministro dell'Areonautica le piccole avarie subite dall'«idrovolante», appare un altro titolo: «e quello degli uruguaiani continua...». E qui segue la notizia che riguarda la partenza degli aviatori comandati dal Larre-Borges che ha raggiunto con i suoi compagni la tappa di Casablanca.

De Pinedo frattanto continua il suo «raid», nonostante che il «Quoditien» abbia già fatto noto per ben due volte ai suoi lettori che l'impresa aerea dello aviatore italiano era interrotta.

Dopo un forte discorso del Ministro Giuriati la Camera approva il Bilancio dei L.L. P.P.

La seduta

ROMA, 26.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

GAY — Riferendosi ad un accenno fatto ieri dall'on. Barbiellini-Amidei nel suo discorso, deve respingere, come industriale elettrico e come fascista, la affermazione che gli industriali elettrici siano soltanto solleciti del proprio guadagno; essi sono soltanto completamente coscienti del grande apporto che danno alla ricchezza ed alla potenza della Nazione, con spirito patriottico come hanno saputo dimostrare anche nel turbinoso periodo bolscevico del dopoguerra.

Dopo la concessione di alcuni congedi e la presentazione di varie relazioni su disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

VASSALLO (relatoae) — Paemette che nella sua relazione si è sopratutto preoccupato di prospettare con cifre la nuova politica dei Lavori Pubblici, e la maggiore regolarità dei finanziamenti di opere pubbliche. Crede di poter affermare che la riduzione di 281 milioni nel bilancio non avrà alcuna di quelle dannose ripercussioni che taluni temono poichè l'esperienza dell'ultimo trentennio in segna che la spesa effettiva in corso di esercizio è quasi sempre di gran lunga inferiore al preventivo. Dopo alcuni rilievi ed osservazioni, conclude dicendosi lieto di dare tutto il suo plauso all'opera del Governo Nazionale che si mostra conscio dei veri bisogni della Nazione.

Parla il Ministro

GIURIATI (Ministro dei L.L. P.P.) — Poichè è la terza volta che ha l'onore di discutere il bilancio dei Lavori Pubblici dinanzi alla Camera, ritiene doveroso non ripetere quanto già ha detto negli anni decorsi nè trattare casi speciali che hanno più competente sède in linea amministrativa, anche se importanti, quale quello trattato dall'on. Sipari. Si limita quindi a soffermarsi sulle questioni generali, prima di tutto quella del finanziamento delle opere pubbliche. Vari oratori si sono preoccupati che gli stanziamenti in bilancio non siano adeguati alle pore. Ma non bisogna confondere la facoltà di impegnare con quella di pagare. Ora ai pagamenti può essere provveduto anche con i residui.

Dopo aver ampiamente spiegato il funzionamento finanziario di tali direttive, afferma che esso è affidato all'opera di un ufficio speciale cui presiede il suo collega, Quadrunviro della Marcia su Roma, che deve indicare alla gratitudine del paese per l'intelletto d'amore con cui seconda i suoi sforzi quotidiani. (Vivi applausi).

Venendo al problema delle strade, comunica che la statistica delle strade dà queste cifre: 20 mila chilometri di strade nazionali di prima classe; 40 mila di strade provinciali; 90 mila di strade secondarie comunali e vicinali; 3500 di strade ex militari, ed è in corso il censimento delle strade di bonifica. Tutto ciò costituisce un ingente patrimonio nazionale ed il Governo è conscio dell'altissima importanza dei problemi ad esso connessi.

Dopo aver ampiamente trattato il problema della viabilità, il Ministro tratta le importanti questioni delle bonifiche, della difesa dei fiumi, dell'edilizia popolare, ecc.

Venendo alle costruzioni ferroviarie è lieto di annunziare che entro il 15 marzo sarà saldato il primo binario della Roma-Napoli ed entro il 15 aprile sarà saldato il secondo. Col collega Ciano si adopera perchè il 28 ottobre il Capo del Governo possa, secondo il suo ordine, inaugurare questa linea. (Applausi).

Fra breve poi sarà compiuta la ciclopica opera della nuova Galleria Appenninica che costituirà un altro titolo di orgoglio per l'Italia fascista.

L'Amministrazione dei Lavori Pubblici si avvia a compiere tutte le opere ritenute necessarie alla vita della Nazione. Il rapporto tra la spesa e le necessità può essere determinato solo dal Capo del Governo nel quale il Paese ripone per la prima volta dalla costituzione del Regno la più illimitata fiducia. Il Ministro ha soltanto il dovere di curare che la spesa sia fatta nel modo più redditizio. Ora egli ha la coscienza di potere accettare tale responsabilità. L'Amministrazione ha in corso 8 miliardi di opere ciò che dimostra come sia pari al compito affidatogli. Ma essa ha in corso anche 6 miliardi di progetti. E quando le condizioni finanziarie dello Stato lo consentiranno e il Duce lo comanderà, l'esercito che l'oratore ha l'onore di comandare camminerà con passo sicuro verso la meta che gli sarà indicata. (Vivissimi prolungati reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE mette a partito il passaggio alla discussione dei capitoli. E' approvato.

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli e gli articoli del disegno di legge.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge, la seduta è tolta alle 17.45.

Mercoledì 2 marzo seduta alle ore 16.

Le gare a vela alla presenza del Principe Ereditario

GENOVA, 26.

Le gare odierne a vela hanno avuto luogo con la pioggia e con il mare alquanto mosso. Verso le 12 è giunto inatteso al Lido S. A. R. il Principe Ereditario, acclamato da tutti i presenti. Egli ha preso vivo interesse all'andamento delle gare.

La gara «Navigazione Generale Italiana» è stata vinta da «Viria» (Italia) in ore 1 44' 18" — 2. «Hollandis» (Olanda) in ore 1 44' 26" — 3. «Silpea» (Italia) in ore 1 44' 50". Seguono le italiane «Cheta», «Clara», «Etra» e la francese «Ale».

Alla fine di questa gara il Principe ha lasciato il Lido fra le rinnovate acclamazioni dei presenti.

Nella gara «Navigazione Nazionale» giungono: 1. «Lilian» (Svezia) — 2. «Cora» (Italia) — 3. «Riquet» (Francia).

Nella gara «Società Navigazione Roma» giungono: 1. «Eugenia» (Italia) — 2. «Tiwins» (Italia) — 3. «Dalme» (Italia) — 4. «Simphon» (Italia) — 5. «Catina» (Italia) — 6. «Hollandia» (Olanda) — 7. «Aile» (Francia).

Sette milioni all'Ospedale Maggiore di Milano

MILANO, 26.

Stamane è morta la signora Emilia Gastoldi, moglie del colonnello Angelo Gatti, scrittore e storico militare. La compianta signora, con munifico atto, ha lasciato all'Ospedale Maggiore di Milano una somma di oltre 7 milioni da destinarsi alla erezione di un padiglione intitolato al suo nome.

LA GUERRA IN CINA

Cacciatorpediniere italiano partito per Shangai

HONG KONG, 26.

Il cacciatorpediniere italiano «Muggia» è partito per Shangai.

Dopo la nota di Chamberlain

LONDRA, 26.

Nessuno a Londra si illude che il grave monito britannico possa indurre il Governo russo a desistere dalla propaganda comunista che è, si può dire, la sua ragione di essere. Si rileva che il gesto formalmente energico di Sir Austen Chamberlain è stato fatto sopratutto con lo scopo di placare le ire dei conservatori inglesi, i quali minacciavano da tempo una levata di scudi contro il Governo.

E' difficile per ora accertare se la nota li abbia o no soddisfatti. A giudicare dalle accoglienze dei giornali conservatori più popolari, l'agitazione seguirà fino a che il Governo non avrà eseguito inflessibilmente la minaccia di abrogare i trattati commerciali con la Russia e di troncare i rapporti diplomatici con il Governo di Mosca.

Ma è noto che Sir Austen Chamberlain era contrario all'invio di una infruttuosa protesta a Mosca, temendo, fra l'altro che gli agenti russi potessero profittarne per aggiungere un altro argomento alla loro propaganda anti-inglese in Cina, tenuto conto di tutte le circostanze inerenti ai rapporti di fatto esistenti fra la Cina e la Repubblica dei Soviet.

Il Governo britannico ha dovuto riconoscere che dal punto di vista politico una rottura con la Russia estenderebbe incalcolabilmente l'area degli imbarazzi asiatici della Gran Bretagna.

Le assicurazioni nel quadro del Sindacalismo fascista

... coordinamento organico delle leggi per la previdenza e l'assistenza ai lavoratori...

(Criteri da seguire per lo studio de «La Carta del Lavoro» — Foglio d'Ordini n. 19 del P. N. F.).

Dal Segretario provinciale dei Sindacati fascisti riceviamo questo interessante articolo:

Non siamo del parere di quel parlamentare che, riferendosi alla impreparazione spirituale delle classi lavoratrici italiane e riconoscendo per tal modo, senz'accorgersene, la inutilità della predicazione socialdemocratica proclamava che «il regime delle assicurazioni non era il più adatto per sovvenire agli accidenti della vita del lavoratore e che era forse preferibile il sistema dell'assistenza obbligatoria». Preferibile da chi voleva concedere e concedeva tutto al lavoratore con atto di elemosina più offensivo di ogni rifiuto; preferibile da chi trovava comodo, attraverso le elemosine tenere il lavoratore in uno stato di avvilente soggezione, diseducandolo e rendendolo incapace di qualsiasi sforzo e di qualsiasi sacrificio.

Non preferibile da noi che, stimolando ed aiutando le forze migliori delle masse lavoratrici, vogliamo che siano degne di ogni più bella e di ogni più giusta conquista.

«Conquistare» è il motto dei Sindacati nella più ricca significazione morale della parola in quanto che — per il soddisfacimento di ogni più elevato bisogno e di ogni legittima aspirazione — il Sindacalismo fascista domanda ed impone al lavoratore un continuo autoperfezionamento, domanda ed impone cioè, secondandoli, sforzi di volontà, di tenacia, di disciplina spirituale.

Data questa premessa è facile constatare come tra Sindacati e assicurazioni sociali tacitamente si stabilisca una reciproca alleanza, non solo perchè la difesa dei danni del lavoro, che è compito specifico delle assicurazioni sociali, e la giusta rivendicazione dei diritti dei lavoratori, ch'è compito dei Sindacati, si pongono sotto lo stesso comune denominatore di tutela e di assistenza della gente che lavora; ma anche perchè le assicurazioni sociali, oltre a quest'opera di difesa economica, contribuiscono, in modo indiretto, ma positivo, a quelle finalità educative che rientrano nei più alti compiti etici del Sindacalismo Nazionale.

E poichè le assicurazioni distribuiscono i lavoratori in categorie corrispondenti alle singole capacità lavorative, ecco che impegnano in certo quel modo ciascun lavoratore, di fronte a se stesso e di fronte ai compagni di lavoro, «a volere» sempre di più, a guadagnare di più: il che, praticamente ed effettivamente, importa un graduale aumento di capacità tecniche e professionali.

Lo stesso sistema delle marche, delle tessere, dei libretti personali, che a taluni sembrava poco felice e ad altri addirittura odioso, è per noi eccellente non tanto perchè finora non è stato possibile inventare qualche cosa di meglio, quanto perchè può avere ed ha un'efficacia educativa di primo ordine. Le tessere con le marche, i libretti personali con le debite registrazioni servono ad identificare il lavoratore nella sua persona e nel suo lavoro. E perciò noi diciamo ai nostri lavoratori: Siate orgogliosi delle vostre tessere; esse non rappresentano un semplice documento burocratico: costituiscono il vostro stato di servizio, sono i documenti del vostro lavoro e del vostro valore. In date ed in cifre rendono la storia della vostra vita; sono i titoli della vostra nobiltà.

Mentre certo umanitarismo riscaldato riserbava ai lavoratori una manna che non si sapeva da qual cielo dovesse capitare, noi, antidemagogici per temperamento e per programma, vogliamo sul serio restituire il lavoratore alla sua dignità di uomo e di cittadino.

Ecco perchè siamo e saremo a fianco di tutte le forme di previdenza sociale.

Il vero problema della dignità del lavoratore sorge quando il lavoratore, colpito dalla invalidità o raggiunto dalla vecchiaia, diventa un «peso morto» nella economia e per la economia della sua famiglia. Abbiamo sentito Cola Breugnon parlare dei casi della sua vecchiezza così: «Io ho perduto tutto: il mio ricovero ed assieme la speranza di mai rifarne un altro, il gruzzolo ammucchiato a soldo a soldo, ora per ora. Poi ancora ho perduto la mia libertà. Ed ora che cosa diventerò? Mi toccherà alloggiare da uno dei miei figli. Pensare ch'io m'ero giurato di evitare, ed a qualunque costo, questa calamità! Io li amo perbacco, ed essi mi amano, s'intende. Ma non sono così sciocco da ignorare che ogni uccello deve stare nel suo nido e che i vecchi danno ai giovani fastidio e ne sono infastiditi. Io ho fatto il mio possibile, perchè i miei cinque figli non fossero asfissiati dal rispetto per il padre; e abbastanza m'è riuscito, ma per fare che si faccia e per quanto essi mi amino, mi guardano un po' sempre da straniero. Quanto ad esser buoni figli lo sono, non posso lamentarmene; ma sono anche migliori quando non si ha bisogno di ricorrere ad essi... Insomma io ho la mia fierezza... Non mi piace di riprendere il fiato a chi l'ho dato. Ho l'aria di dir loro: pagate. I bocconi che non mi sono guadagnati da me mi restano sul collo: mi sembra di vedere degli occhi che mi contino quello che metto in bocca. Io ho bisogno di esser libero, padrone in casa mia, d'entrarvi ed uscirvi quando mi pare e piace... Ah! miseria d'esser vecchi e di dover dipendere dalla carità dei congiunti, il che è peggio ancora che di quella dei concittadini, perchè vi sono costretti, nè si può mai sapere se lo fanno proprio di buona voglia; e si preferirebbe crepare che seccare».

Non si tratta di finzioni o di esagerazioni letterarie, perchè la realtà offre mille casi di cocente angoscia. Urgono dunque le soluzioni.

L'indennità per infortunio, la pensione d'invalidità, la pensione di vecchiaia capovolgono la situazione. L'indennizzato ed il pensionato non «seccano» alcuno; non sono mal visti, nè mal tollerati. Le pensioni annue che si liquidano ora, dopo pochi anni di assicurazione, compiono già il miracolo di considerare la vecchiaia per i lavoratori, come per tutti, una disgrazia ineluttabile, ma non già una miseria, nè una umiliazione. Il Sindacalismo fascista supera le categorie e supera le classi per ottenere la vera unità morale della Patria; supera gl'interessi delle categorie e delle classi per conciliarli, armonizzarli e fonderli con gli interessi superiori della Nazione, avviando le forze vive e produttive del Paese, capitale e lavoro, o, per meglio dire, imprenditori e lavoratori, verso forme collaborazionistiche che devono essere immuni da ingenuità, ma devono escludere altresì ogni aprioristica diffidenza. Le assicurazioni sociali che, sotto gli auspici e col concorso dello Stato fascista, chiamano a raccolta datori di lavoro e prestatori d'opera, per una difesa comune contro i danni del lavoro e fanno risentire ad ambedue le parti i vantaggi di questa difesa; le assicurazioni sociali, dicevamo, attuano in modo perfetto quei principi di conciliazione e di collaborazione di classe che sono un presupposto fondamentale del Sindacalismo fascista.

D'altra parte l'opera di «bonifica umana» che le assicurazioni sociali compiono, trascende gli individui, le categorie, le classi. La difesa del patrimonio umano interessa ed avvantaggia la intera Nazione. Basti pensare a quel poderoso organismo che è la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La Cassa non si chiude in una egoistica frigidità burocratica, non si astrae dalle vicende, dai bisogni, dalla vita del Paese, ma impiega le sue attività patrimoniali per annualità di Stato, per mutui a Province, a Comuni ecc., contribuendo così come le organizzazioni sindacali al perfezionamento della Nazione.

* * *

Per tutte queste considerazioni noi impegniamo i dirigenti dei Sindacati della città e della provincia, i Segretari politici dei Fasci, i Corrispondenti degli Uffici di Patronato, gli operai inscritti a guardare con maggiore simpatia e con maggiore interesse alle Assicurazioni sociali, a farsene i propagandisti, a studiarne il sistema.

Ecco un vasto campo di lavoro che non si presta e non alimenta le beghe locali che immiseriscono ed umiliano un po' tutti, e che creerebbe, forse, lentamente, ma sicuramente, un'atmosfera di sana politica fascista, per cui alle molte crisette inutili e noiose per un Podestà mancato o per un'aspirante Cavaliere si sostituirebbe certamente l'amore alla grande causa del Fascismo e del Lavoro.

Difendendo i lavoratori ed assicurando loro una migliore tranquillità economica ci sarà facile guidarli verso forme più elevate di vita, e persuaderli che le loro fortune sono inscindibili dalle fortune della Nazione.

Alberto Consarino

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da CIVIDALE

Il trasferimento del tenente dei RR. CC.

(26). — L'egregio tenente dei RR. CC. signor Francesco Carobene, che da pochi giorni era stato destinato a Cividale, è stato trasferito in Tripolitania, ed è già partito per la nuova destinazione.

Echi del Veglione dei cacciatori

La Presidenza del Circolo Cacciatori tiene a rendere noto in modo speciale ai propri soci che anche quest'anno il tradizionale ballo dei Cacciatori non è stato organizzato dalla Società ma bensì da apposito Comitato.

Cronaca del ballo

Carnevale sta per andarsene ed era ben ora, ma ancora vi è molto buon umore ed una voglia matta di divertirsi. Difatti oggi al Teatro Sociale ultima grande veglia domenicale con teatro addobbato riscaldato e illuminato a giorno.

Veglia Studenti

Lunedì 28 febbraio nella sala Aviani gentilmente concessa gli studenti vogliono pur essi passare in allegria come solo loro sanno fallo una veglia coi fiocchi, e nulla tralasciano perchè di essa rimanga un dolce ricordo.

Grande veglia dei fiori

Martedì 1. marzo ultimo di carnovale al Teatro Sociale grande Veglia dei Fiori di cui ci si dice grandi meraviglie per le novità che si preparano.

A tutte queste importanti veglie di fine carnovale suonerà come in precedenza la nota orchestra del Sindacato che tanto onore si è fatto in questo troppo lungo carnovale.

Cronaca dei furti

I fratelli Scoziero Giovanni di anni 19 e Scoziero Luca di anni 15 figli di Pietro da Cividale vennero sorpresi mentre rubavano alla ferrovia 30 chilogrammi di ferro in danno della Società Veneta. Furono perciò passati alle carceri a meditare sul prossimo arrivo della Quaresima.

Un furto di galline

A meditare sulla fine del carnovale venne passato alle carceri certo Podrecca Romano di Valentino di anni 26 da Vernasso arrestato quale autore di un furto di galline in danno di certo Simonitti Eugenia di Soravilla di Sanguarzo che ne risentì un danno di L. 120

PER CACCIA ABUSIVA

Certo Flocco Angelo fu Valentino di anni 60 da Bottenicco venne sorpreso mentre cacciava abusivamente. Venne messo in contravvenzione e si ebbe sequestrata l'arma.

UN ALTRO ARRESTO

Perchè colpito da mandato di cattura venne arrestato certo Basliani Luigi di Gio. Batta di anni 60 da Cividale.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

In morte della signora Maria Malignani da Udine il personale dell'Azienda Elettrica di Cividale della Società Friulana di Elettricità elargì alla Casa di Ricovero di qui: Plasentin cav. Antonio L. 10 — Caucig Elda, 5 — Bulfoni Valentino, 5 — Tasca Luigi, 5 — Lavaroni Luca, 5 — Sturam Massimo, 5 — Adami Luigi, 5 — Bosco Domenico, 5.

Alla stessa Casa di Ricovero: Setificio Moro in morte di Cecconi Severina, 10.

Per transazione intervenuta nella lite Filetti-Gujon l'Ufficio Giudice Conciliatore ha versato l'oblazione di L. 10.

N. N. ha pure fatto una oblazione di L. 10 in memoria della defunta consorte.

CINE TEATRO CORTE

Per chi è stanco di ballare può trascorrere questa sera una splendida serata al Cine Teatro Corte ove si proietterà la interessantissima produzione della arte muta: «La Cenciaiuola».

Da MANZANO

Per le Scuole

(26). — Cantine,... umide e nude, con scarsezza di luce, con banchi orrendi e su tutto... un'aria graveolente! Ecco le scuole di Manzano!

Di chi la colpa? di nessuno. Ma noi oggi non vogliamo accusare alcuno, noi vogliamo, anzi, dobbiamo gridare tutta la nostra riconoscenza verso chi sta ponendo termine ad uno stato di cose che suona vergogna alla Scuola Nazionale e di chi a questa scuola dà tutte le sue energie per il conseguimento dei fini che il rinnovamento fascista si propone.

Ed è proprio mercè la fattiva attività del nostro Podestà capitano Armando Masdea se Manzano avrà, in un tempo molto prossimo, il nuovo edificio scolastico.

Difatti, egli, con la speditezza che lo distingue, ha saputo già portare a termine anche questo importantissimo problema la cui soluzione da anni si attendeva.

Proprio in questi giorni ha ottenuto da parte del R. Provveditore agli Studi l'assicurazione per un contributo di lire 100 mila le quali serviranno all'ampliamento delle attuali aule scolastiche ed alla costruzione di altre che tutte risponderanno alle esigenze igieniche e pedagogiche.

E vogliamo ripetere che è merito esclusivamente suo se oggi questo importante centro industriale ed agricolo vede profilarsi una serie di ottime e provvide iniziative miranti a dare maggior sviluppo agli interessi di ogni categoria di Cittadini.

Il Patronato Scolastico, che tanta importanza ha nel campo educativo e che da un decennio languiva, è risorto a nuova vita per opera del Podestà che appena insediato rivolse ogni cura al risveglio della suddetta istituzione che tanti benefici apporta ai fanciulli poveri ed agli orfani di guerra.

Assistere gli umili, saperne indovinare i bisogni e venirne con squisita bontà incontro, ecco lo spirito che anima il nostro Podestà che dalla popolazione tutta è ripagato non con lauti ipotetici stipendi ma con sentita e sincera gratitudine.

Da GEMONA

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

(26). — Domani domenica 27 nella vecchia sede di via Vicinale si riuniranno i Mutilati e gli Invalidi di guerra per la nomina delle cariche sociali per il biennio 1927-28. Verrà dato il resoconto morale finanziario e verranno trattate questioni di grande importanza.

VEGLIA ALLA SALA SOCIALE

Una ottima orchestra suonerà domani sera 27 corrente alla sala sociale, nella Veglia popolare indetta per l'opera Nazionale Balilla.

Si prevede una felice riuscita.

Da PORDENONE

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato Coloni a Zoppola

(26). — Ieri sera, nella sala municipale ebbe luogo la riunione dei coloni per la costituzione di quel Sindacato.

Il signor Tempestini Orfeo che si è trattenuto sul nuovo ordinamento sindacale facendo rilevare la differenza che esiste fra questo e i movimenti passato, dimostrando quanta assistenza i Sindacati fascisti hanno sepre dato alle classi lavoratrici.

Seduta stante sono stati nominati i componenti il Direttorio nei seguenti signori: Lonarduzzi Alessandro, per Zoppola; Pichin Giacomo per Orcenigo; e Bosset Giuseppe per Castions.

Riunione Lavoranti Panettieri

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.30, nella sede dei Sindacati, ha avuto luogo la riunione dei componenti l'organizzazione dei lavoranti panettieri.

Il signor Orfeo Tempestini, ispettore, si è dichiarato lieto di poter annunciare che ben presto anche nella Zona Pordenonese avrà applicazione il contratto di lavoro pei lavoranti panettieri, contratto che migliorerà notevolmente e disciplinerà le condizioni di lavoro della categoria. Il signor Tempestini ha impartito quindi disposizioni in proposito.

IL NUOVO PRESIDENTE delle Arti Grafiche

Apprendiamo che nella prima seduta del nuovo Consiglio di Amministrazione delle Arti Grafiche, Pordenone, è stato eletto all'unanimità presidente del Consiglio stesso il cav. rag. Luigi De Carli.

INCONTRO CALCISTICO

Domenica sul nostro campo sportivo si incontreranno per una partita di campionato la nostra Pordenone F. B. C. e la Pro Gorizia.

Alla squadra ospite il nostro cordiale saluto ed ai concittadini l'augurio di una nuova vittoria.

GARE SOCIALE

Gruppo Sciatori «M. Cavallo»

Come già annunciato, domenica 6 marzo avremo a Cimolais le gare per la disputa del primo campionato sociale 1927-1928 del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo».

A giorni pubblicheremo il programma dettagliato della manifestazione; per ora basti annunciare che al mattino del giorno sei ci saranno le gare, alle ore 13, un banchetto sociale ed alle ore 15.30 la premiazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Garibaldi cominciando da ... verranno proiettate delle pellicole e precisamente, questa sera «L'Inferno di Nuova York» seguito da una comica in due atti «Ridolini astemio» con il comicissimo Larry Semon. Martedì invece una film interpretata dalla bambina Baby Peggy e dal titolo «Il mio papà?».

— Il Teatro Licinio ed il Politeama Roma sono occupatissimi fra le varie veglie e feste da ballo organizzate per questi giorni.

Da BICINICCO

Solenni funerali

(26). — Giovedì seguirono i funerali della buona e pia signora Giovanna Antivari in Savorgnani, spentasi a soli 49 anni dopo lunga e penosa malattia.

Seguivano il feretro i parenti della Estinta, ed uno stuolo di persone del paese e Comuni contermini venuti espressamente per partecipare all'accompagnamento funebre.

Notammo il Podestà signor Aldo Cocetta, una rappresentanza del Collegio Arcivescovile con bandiera, Barone Locatelli, dott. Bennuzzato Bentivoglio, Tullio dott. Zandonà, Vito Picotti, Camillo Michelini, Valentino Strizzolo, Paolo Turchetti, Cocetta Remigio, Giulio Riolfi, Antonio Gandini, Ottavio Ioan, Giuseppe Budai, Duilio Blas, Primo Totis, Celeste Strizzolo e tanti altri ancora.

Numerose le corone di famiglia e dei parenti.

Dopo le solenni esequie in Chiesa la Salma fu tumulata tra la viva commozione dei presenti.

Possa la manifestazione di cordoglio lenire il grave lutto che ha così duramente colpito la famiglia del signor Ernesto Savorgnan.

***

In occasione dei funebri della compianta signora Giovanna Antivari in Savorgnan pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Schiavi Ernesto, Bennazzato dott. Bentivoglio, Faravani Adolfo L. 25 ciascuno — Strizzolo Valentino e Vidotto Teresa L. 20 — Fratelli Picotti L. 15 — Cepile Adolfo, 15 — Del Gos dott. Arturo, Bellis Angelo, Cocetta Tullio, Cepile Giuseppe, Cocetta Remigio, Fratelli Gandini, Barone Locatelli, Famiglia Lodolo, Colaone Silvio, Zanuttini Arturo, Bertoli Ferruccio e famiglia, Iogna dr. Emilio, Turchetti Paolo, avv. A. P. Bittolo Bon, Famiglia Mulloni L. 10 ciascuno — Cocetta Aldo, Olvino Cesare, Tonini cav. Vittorio, Moro Antonio, Paravani Ferdinando, Savorgnan Lino, Burello Gelindo, Riolfi Giulio, Zandonà dott. Tullio, Stradolini Anna, Ioan Ottavio, Budai Giuseppe, Di Blas Duilio, Strizzolo Niceforo, Facini geom. Attilio, Turello Ottavio, Del Toso Pietro, Bordignon Luigi L. 5 ciascuno — Giorgione Luigi, 3 — Strizzolo Celeste, Masini Carlo, Masini Ulderico L. 2 ciascuno — Totis Primo, Zompicchiatti Gaetano, 1 — Famiglia Drigani, 5 — Galeatti Guido L. 10.

Per onorare la memoria di Celeste Cepile: Zandonà dott. Tullio L. 5.

La Congregazione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Da LATISANA

Una assoluzione del rag. Massarutto

(26). — Vari giornali hanno pubblicato tempo fa il resoconto del processo svoltosi nella Pretura di Palmanova a carico del rag. Giovanni Massarutto, accusato di corruzione di una ragazza quindicenne, e per il quale veniva condannato a 5 mesi di reclusione e a 500 lire di multa nonchè alle spese.

Contro questa sentenza il rag. Massarutto, a mezzo del suo difensore avv. Giannini di Trieste, interpose appello che venne discusso mercoledì dal Tribunale di Udine presieduto dall'avv. cav. uff. Di Pietro. Sosteneva l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. cav. Capecelatro.

La ragazza confermò la costituzione della parte civile col patrocinio dello avv. Zorzi.

Dopo una movimentata discussione fra le parti ed una brillantissima e chiarissima arringa del difensore avv. Giannini, il Tribunale pronunciava sentenza con la quale dichiarava assolto il rag. Massarutto «perchè il fatto non costituisce reato» e condannava la parte civile al pagamento delle spese di prima e seconda istanza.

Da GORIZIA

Deliberazioni della Consulta Comunale

(26). — Il Podestà gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, assistito dalla Commissione consultiva del Comune, ha preso in data 25 febbraio 1927 le seguenti determinazioni:

Stabilì di acquistare 5 azioni da lire 500 ciascuna del neo costituito Consorzio Cooperativo agrario nell'intento di concorrere alla buona riuscita di questa iniziativa che sarà di gran vantaggio per il ceto agricolo.

Fissò le modalità per lo schema di contratto da stipularsi col Convitto Dante Alighieri per la locazione dello stabile comunale, ora quasi ultimato in via della Casa Rossa, destinato ad essere la nuova sede per detto Convitto.

Approvò la spesa di L. 45.000 per eseguire i locali strettamente necessari per la sistemazione della Corte S. Ilario — in dipendenza dell'apertura della nuova strada dalla via Duomo alla via Rabatta e della riiostruzione del Duomo.

La Commissione si occupò poi di altri argomenti interessanti l'Amministrazione del Comune.

Grave disgrazia

La bimba Iesica Vida, di 4 anni, trovandosi nel pomeriggio al mulino di Vipulzano, si avvicinò inconsciamente ad una cinghia di trasmissione che la scaraventò in un ingranaggio riducendola in misero stato. La disgraziata bimba fu prontamente soccorsa dai presenti e, dopo le prime e più urgenti cure, fu trasportata all'Ospedale Comunale di Gorizia, dove i medici le riscontrarono la frattura delle gambe, la frattura complicata di un braccio e multiple contusioni. Lo stato della povera bimba è gravissimo.

Arresto del rag. Paciulli

Gli agenti della squadra mobile della locale R. Questura arrestarono nel pomeriggio di oggi il rag. Luciano Paciulli, di anni 31, da Guagnano (Lecce), mentre era intento a bere un caffè al «Caffè Teatro».

L'arresto del rag. Paciulli è avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore di Gorizia, in data 14 febbraio a. c. Il rag. Paciulli, ricercato dalla Questura, è responsabiel di truffe, per un importo di L. 78,573.50 in danno del negoziante Imbimbo, abitante in via S. Antonio, cittadino barese.

Violento incendio

Per cause sconosciute ieri sera, verso le 22.30, in un ufficio del deposito armi e indumenti militari di via Cappuccini, si sviluppava un violento incendio che assunse in poco tempo proporzioni allarmanti.

Grazie al pronto intervento dei soldati e dei pompieri il fuoco fu in breve tempo domato.

Il danno complessivo si valuta a 10 mila lire.

Sparano contro un guardiano

Questa notte mentre il guardalinee Goldi Pandi, prestava servizio d'ispezione lungo la strada ferrata Gracova-Seravalle, fu affrontato da due sconosciuti che, intimato a scendere dal binario, per tutta risposta impugnarono le rivoltelle esplodendo contro il malcapitato vari colpi. Il guardiano riuscì a mettersi in salvo con la fuga. I carabinieri indagano.

Da TOLMINO

Comitato Movimento forestieri

(26). — Giorni or sono per iniziativa del Segretario politico del Fascio rag. Rosario Urzì e del Commissario Prefettizio dott. Matteo Marsan, nella locale sede del Fascio si costituì il Comitato Movimento Forestieri. Di esso fanno parte, oltre la classe alberghiera, anche gli interessati di tutte le categorie di cittadini, l'autorità politica locale e il Presidente della Società d'abbellimento.

Il Comitato ha deciso di riunirsi settimanalmente al fine di escogitare nuove forme di attività e propaganda per il movimento dei forestieri, principale fonte di vita per Tolmino, e per avvalorare il patrimonio artistico, pittoresco e storico della «Perla dell'Isonzo».

PRO AVANGUARDIA

Il Notaio dott. Carlo Herborn ha fatto pervenire al Segretario politico del Fascio rag. Urzì la somma di L. 30 pro Avanguardia, mentre il geom. Lorenzo de Fabris ha versato metà prezzo per l'acquisto di un foot-ball.

Il Direttorio sentitamente ringrazia.

Elenco nominativo delle Cooperative iscritte nel Registro Prefettizio

La R. Prefettura comunica:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del Regolamento per le Cooperative e i loro consorzi ammessi a pubblici appalti, pubblicato con R. D. 12 febbraio 1911, N. 278, s'informa, per norma degli interessati, che nel registro delle Società Cooperative, di cui all'art. 1 del sopra citato R. Decreto, tenuto presso questa Prefettura, risultano attualmente iscritte le Cooperative di cui al seguente elenco nominativo:

1) Società An. Cooperativa di Lavoro — Amaro.
2) Società An. Cooperativa fra Scalpellini denominata «L'Unione» — Aviano.
3) Società An. Cooperativa Avianese dei Lavoratori — Aviano.
4) Società An. Cooperativa Federale fra Muratori Falegnami e Fabbri — Aviano.
5) Società An. Cooperativa di Lavoro — Aviano.
6) Società An. Cooperativa di Produzione e Lavoro del Comune di Campoformido con sede in Bressa — Campoformido.
7) Società An. Cooperativa di Lavoro — Castelnuovo del Friuli.
8) Società An. Coperativa di Lavoro di Cazzaso — Tolmezzo.
9) Società An. Cooperativa Costruttrice Cividalese — Cividale.
10) Società An. Cooperativa di Lavoro per Costruzioni Edili — Cordenons.
11) Società An. Cooperativa di Lavoro — Enemonzo.
12) Società An. Cooperativa di Lavoro S. Lucia — Forni di Sopra.
13) Società An. Cooperativa di Lavoro — Fontanafredda.
14) Società An. Cooperativa di Produzione e Lavoro «L'Unione» — Gemona.
15) Società An. Cooperativa di Lavoro e Produzione Basso Tagliamento — Latisana.
16) Società An. Cooperativa di Lavoro — Lauco.
17) Società An. Cooperativa Maianese di Lavoro — Maiano.
18) Società An. Cooperativa di Lavoro — Montenars.
19) Società An. Cooperativa di Lavoro — Osoppo.
20) Società An. Cooperativa di Lavoro Alto But — Rivo di Paluzza.
21) Società An. Cooperativa di Val Pesarina — Prato Carnico.
22) Società An. Cooperativa Indipendente di Lavoro con sede in Pesariis — Prato Carnico.
23) Società An. Cooperativa di Lavoro Zovello — Ravascletto.
24) Società An. Cooperativa di Lavoro — Roveredo in Piano.
25) Società An. Cooperativa di Lavoro — Rigolato.
26) Società An. Cooperativa di Lavoro Intercomunale Rivignano - Varmo - Teor — Varmo.
27) Società An. Cooperativa di Lavoro — S. Leonardo.
28) Società An. Cooperativa di Lavoro — Sezza di Zuglio.
29) Società An. Cooperativa di Lavoro — Treppo Carnico.
30) Società An. Cooperativa di Lavoro fra Combattenti «La Vittoria», via Cuneo N. 2 — Udine (Vat).

Chiunque abbia interesse a ricorrere contro le iscrizioni o mancate iscrizioni nel predetto elenco, può presentare motivato reclamo a questa Prefettura Divisione III, Servizio Cooperative, entro il termine improrogabile del 7 marzo pv.

Il presente avviso viene pubblicato nel Foglio Annunzi Legali e nel Bollettino Atti Ufficiali della Provincia e dovrà essere affisso nell'albo dei dipendenti Comuni.

I Capi delle Amministrazioni Comunali sono pregati di dare subito assicurazione a questo Ufficio della avvenuta affissione.

CRONACA SPORTIVA

La traversata di Udine

Oggi alle 14.30 prenderanno il via dal Piazzale della Stazione i partecipanti alla traversata podistica della città.

Poche in verità le iscrizioni che non hanno risposto ai nobili sforzi del Dopolavoro Sportivo Udinese il quale intende dar nuova vita all'atletica Friulana.

I concorrenti percorreranno le seguenti vie: Piazzale della Stazione — Viale della Stazione — Via Aquileia — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele II — Salita al Castello — Piazza Umberto I. — Viale della Vittoria — Viale Friuli — Chiavris — Traguardo: Sala Olimpia».

Si prevede una vittoria del Campione maratoneta Agnoletti. Gli sarà degno avversario Di Gaspero, giovane e ottimo elemento. I posti d'onore spetterebbero, a nostro parere ai concittadini Dorigo e Marchetti.

Le iscrizioni sono aperte sino alle ore 12 presso il Caffè Arco Celeste.

Caffè Europa - Caffè Commercio

CORMONS, 26.

In questi ultimi giorni è stata varata una partita della massima importanza, se si considera il valore delle due squadre, che domenica prossima scenderanno in campo — di via Bancaria — per una partita di cartello.

Non più per il momento campionato, ma solo per un primato che da tempo si contendono i frequentatori dei due caffè cittadini, contesa che certamente — dato il valore delle squadre — non possiamo dare un favorito.

Onde dare maggior sprone ai propri colori, i signori Perini e Pizzul — proprietari dei due caffè contendenti — hanno messo in palio una pantagruelica cena.

Arbitro sarà il signor Francesco Tavasani, che certamente farà tutto il possibile perchè la partita riesca interessante e viva.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 28: Azzano X, Buia, Palmanova, Pravisdomini, Romans d'Isonzo, Tolmezzo.
Martedì 1, marzo: Codroipo.
Mercoledì 2: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 3: Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 4: Cormòns, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 5: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 26 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.99	750.64	750.74
Pressione al mare	762.20	761.95	761.84
Temperatura	6.0	8.0	8.0
Umidità (0-100)	89	92	94
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10.2
Temperatura minima: 5,8
Acqua caduta: mm. 15,5

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 787, Monti Urali
Pressione minima: 761, Alto Tirreno

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 25	MILANO 26	TRIESTE 25	TRIESTE 26
Rend. 3.50 %	64.70	64.37	64.30	64.—
Consol. 5 %	81.50	80.87	81.25	81.40
Obbl. Venezie	—.—	61.95	61.90	61.60
Francia	89.67	89.30	89.50	89.75
Svizzera	440.75	418.—	436.—	443.—
Londra	111.15	110.80	111.—	110.30
New York	22.91	22.86	22.85	22.85
Berlino	543.50	541.—	540.—	545.—
Vienna	323.—	322.—	325.—	325.—
Romania	14.—	13.80	13.25	14.—
Belgio	318.—	322.—	315.—	320.—
Spagna	385.	378.—	379.—	378.—
Praga	68.—	67.80	67.75	68.—
Ungheria	—.—	384.—	398.—	400.—
Albania	443.75	441.50	439.—	442.—
Jugoslavia	40.30	—.—	40.—	—.—
Grecia	—.—	30.15	29.25	30.—

S. A. Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo - (Udine)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci della Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nei locali della Cooperativa in via Pozzuolo domenica 6 marzo 1927 alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio 1926.
4. — Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione.
5. — Rinnovazione del Collegio dei Sindaci.
6. — Nomina di 3 Probiviri.
7. — Varie.

Trascorsa un'ora dalla convocazione, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ieri mattina improvvisamente spegnevasi

Giovanni Marcuzzi

d'anni 72

La moglie, i figli SILVIO e ROSINA, il fratello, sorelle e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 28 corrente alle ore 10 partendo da via Cesare Battisti N. 6.

Udine, 27 febbraio 1927.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Altri particolari sulle malversazioni al Magazzino delle Privative

Il contegno del Verdura in carcere

Come avveniva il peculato

L'inchiesta aperta dal comm. Ettore Albertoni, ispettore principale delle Privative di Milano, e dal cav. Del Giudice, ispettore compartimentale di Trieste, sugli ammanchi verificatisi nel magazzino rivendita generi di Monopolio della Provincia, continua e proseguirà ancora per vari giorni dovendosi ripassare tutti i conti e le registrazioni mensili e occorrendo probabilmente esaminare anche i conti inviati al Ministero in questi ultimi tempi.

In proposito ai risultati dell'inchiesta in corso, i due ispettori e l'autorità mantengono il maggiore riserbo, comprensibile data la delicatezza e la gravità dell'accaduto.

Crediamo che le ricerche siano volte ad accertare innanzi tutto, nel grande movimento di merce, la somma esatta cui ammontano le malversazioni — le quali superano in ogni modo le 400 mila lire — e il preciso modo con cui queste venivano compiute.

Sopratutto a questo proposito i funzionari inquirenti si sono trincerati dietro un impenetrabile silenzio. Ciò potrebbe far supporre che si delineino altre responsabilità, oltre quelle ormai note e confessate francamente dal Pasquale Verdura, direttore del magazzino udinese delle privative; sembra invece accertato che tutte le colpe si riversino esclusivamente sul Verdura.

Si sono formulate varie ipotesi sul modo con cui egli sia riuscito a distrarre una somma così cospicua; fu pubblicato da un altro giornale che — da quanto si può arguire — egli possa aver indotto qualche rivenditore a pagargli anzichè in vaglia, a mezzo denaro liquido. Il peculato era allora possibile in questo modo: all'arrivo dei tabacchi, sale e chinino, veniva segnato il carico del magazzino per una quantità inferiore alla reale, e la parte eccedente veniva poi ceduta dal Verdura a quei tali che effettuavano il pagamento in denaro. Per questa ragione la truffa non avrebbe potuto essere scoperta se non con un controllo del deposito a mezzo di ispettori di Roma, muniti cioè dei dati del carico effettivamente spedito, da riscontrare con quello che il Verdura aveva segnato. Se si pensa che una sola rivendita di privative, a Udine, paga settimanalmente la somma di lire 25 mila per generi di privative prelevate, si vede subito che la somma delle lire 400 mila non è poi rilevante, tenuto conto che le distrazioni risalgono a circa due anni.

Da nostre indagini risulterebbe che i rivenditori di privativa, prima di recarsi a ritirare i generi al magazzino, effettuano il pagamento ad un Ufficio postale dando origine ad un vaglia di servizio. Con un buono corrispondente al vaglia i rivenditori effettuano il ritiro delle merci al magazzino. Il Verdura, come direttore del deposito, poteva realizzare le somme essendo in possesso del buono.

Come era possibile l'appropriazione, in modo da sfuggire a possibili controlli?

In un modo assai semplice. Il Verdura chiudeva i conti mensili in uno degli ultimi giorni del mese invece che all'ultimo e non registrava le vendite intercorse dal giorno di chiusura al giorno ultimo del mese, pure riuscendo ad incassare i rispettivi importi. Naturalmente nei registri non figuravano neanche gli incassi. In tal modo una ispezione anche improvvisa, con ogni probabilità non scopriva nulla, essendo che le somme incassate corrispondevano esattamente alla quantità di sale, tabacchi o chinino vendute.

Sarebbe occorso richiamare i conti di vari mesi, confrontarli minuziosamente e procedere a un rigoroso riscontro con i movimenti del materiale e i prelevamenti dei singoli rivenditori, per appurare gli ammanchi.

Se questo è stato l'ingranaggio degli avvenimenti, è comprensibile che le malversazioni abbiano potuto per tanto tempo seguire il loro malaugurato svolgimento sfuggendo ai controlli, sopratutto perchè sul Verdura — funzionario che si dimostrò integro e preciso per una lunga serie di anni — non gravava ombra di sospetto negli uffici superiori.

Infatti più volte venne a Udine un Ispettore delle Privative per compiere la consueta revisione, la quale, per le ragioni ora esposte, non poteva approfondirsi o semplicemente rimarcare le irregolarità.

Avvertimenti

Pure ci fu un momento in cui gli uffici superiori delle Privative ritennero necessaria una diligente ispezione. Come si giunse a tale decisione? Sembra che in questi ultimi giorni, fossero pervenute delle lettere anonime alla Direzione Generale delle Privative a Roma, lettere che adombravano di sospetti sul conto del Verdura. La Direzione decise allora una inchiesta in piena regola, inviando a Udine i due ispettori comm. Albertoni e cav. Del Giudice, coi risultati che si conoscono.

L'arrivo degli ispettori fu un colpo di fulmine per il Verdura.

Ieri abbiamo narrato che egli, anzichè assistere alle ricerche ispettive, il giorno seguente all'arrivo del comm. Albertone e del cav. Del Giudice, si allontanò da Udine. Preso da rimorso e volendo affrontare decisamente la procella che si addensava sul suo capo, egli venerdì notte stessa riprese il treno del ritorno giungendo a Udine verso le ore 4. Si recò subito a casa in via Mercatovecchio mandando poi il figlio più grandicello ad avvertire il cav. Del Giudice, in Albergo, che doveva fargli una urgentissima comunicazione.

La signora del disgraziato, non sospettò di nulla, e quando giunse a casa il cav. Del Giudice, questi si appartò assieme al marito e quindi assieme uscirono, in modo che la famiglia rimase all'oscuro della gravità della situazione. Poco dopo uscito il Verdura, la moglie rinveniva una lettera, a lei indirizzata, in cui il marito le annunciava la rovina, e le chiedeva perdono prima di costituirsi.

I giochi di borsa

E' noto che il Pasquale Verdura è stato tratto nel baratro da sfortunate e arrischiate speculazioni di borsa. Egli effettuava spesso le speculazioni presso il cambio valute del signor Luigi Conti, ma si serviva pure di altri cambi e di qualche banca, non trascurando talvolta di recarsi direttamente a Trieste o di incaricare cambisti di quella città.

Il Verdura era pure un assiduo frequentatore dei botteghini del lotto e da ciò si arguisce che egli in tutti i modi abbia cercato di porre disperatamente riparo alla tremenda situazione che lo prendeva vieppiù alla gola.

Ore di abbattimento e interrogatori

Il Verdura, appena ricoverato alle carceri, venerdì nel pomeriggio, fu preso da una violenta crisi di pianto e da sussulti nervosi. Seguirono ore di grande abbattimento. Il disgraziato, sotto il peso del suo nero destino, non riesce a mangiare e il suo spirito appare profondamente prostrato.

Ieri, il Verdura è stato interrogato dal Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Capecelatro, ma sul risultato del colloquio si mantiene assoluto riserbo.

Intanto l'opera degli ispettori continua per appurare tutte le responsabilità.

DELIBERAZIONI del Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale

Il Commissario Straordinario per la Amministrazione Provinciale di Udine, avv. cav. uff. Giovanni Oriolo, in data 26 corrente ha adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha autorizzato la provvista di taluni effetti per l'arredamento della nuova Caserma per gli agenti di pubblica sicurezza di Udine.

— Ha approvato le convenzioni stipulate con i Comuni di Strassoldo, Cervignano ed Aquileia relativamente alla determinazione dei tratti di strada che sono da considerarsi come traverse interne dell'abitato e che col 1° gennaio 1927 passeranno in diretta manutenzione dei detti Comuni, sotto la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Ha determinato, previi accordi con l'Amministrazione Provinciale di Gorizia, le misure della retta di mantenimento e cura da corrispondersi da quella Provincia, a partire dal 1° gennaio 1927, per i propri alienati degenti nel Manicomio Provinciale di Udine ed ha stabilito la diaria da corrispondere all'Amministrazione Provinciale di Gorizia, pure a partire dal 1° gennaio 1927, per i sordomuti ricoverati a carico della Provincia di Udine nell'Istituto Provinciale per Sordomuti di Gorizia.

— Ho nominato membri effetti della Commissione elettorale provinciale i signori: avv. Urbano Capsoni, cav. uff. Conti Giuseppe e dott. Guido Giacomelli e membri supplenti della Commissione stessa i signori Caratti co. Franco e Semintendi Achille.

— Ha determinato di associarsi alla iniziativa del Circolo Cacciatori di Gemona e di fare perciò voti presso il Ministero dell'Economia Nazionale perchè la data di apertura della caccia in montagna sia ritardata al 15 settembre di ogni anno, ferme restando le attuali disposizioni per la chiusura, e ciò allo scopo di salvaguardare e favorire alcune specie di selvaggina.

— Ha approvato il rendiconto della gestione 1926 della Colonia Agricola ed allevamenti annessi del Manicomio provinciale, prendendo atto con compiacimento delle risultanze della gestione medesima.

— Ha determinato di portare a L. 15 mila annue il contributo della Provincia di Udine a favore della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, e ciò con effetto dal 1° gennaio 1927.

— Ha approvato i programmi predisposti dalla Commissione Zootecnica per i concorsi di torelli delle due razze di pianura che avranno luogo nella prossima primavera in Udine ed in Pordenone.

— Ha dato corso infine a numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Il gradimento dell'on. Amicucci al telegramma dei giornalisti

Al telegramma inviato dal collega Federico Valentinis, Commissario della Sottosezione del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani, all'on. Ermanno Amicucci, in occasione della sua nomina a segretario nazionale del Sindacato Fascista della Stampa Italiana, questi ha risposto con la seguente:

Caro Valentinis,

ho ricevuto il gentile telegramma inviatomi in occasione della mia nomina a Segretario Nazionale della Stampa, e vivamente ringrazio, te e i colleghi tutti, del cortese pensiero.

Cordiali saluti.

Ermanno Amicucci.

Doppia omonimia

A proposito del comunicato inserito sotto il titolo: «un morto che è ancora vivo», l'Ufficio di Stato Civile, ci informa trattarsi, non di un errore nella comunicazione, ma di un caso di omonimia anche nel nome del padre del defunto.

Vita Sindacale

Per il personale albergo e mensa

Il personale d'albergo, mensa, bars, caffè ecc., è invitato a ritirare al più presto presso la sede del Sindacato (via Prefettura n. 3) la tessera per l'anno 1927.

Saranno presi provvedimenti di carattere disciplinare per i ritardatari, in special modo per quel che riguarda il collocamento.

Riunione segretari automobilisti

Si rammenta a tutti i Segretari di Sezione dei Sindacati Automobilisti che per lunedì mattina 28 corrente alle ore 10 sono invitati presso l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti in via Prefettura numero 10 per la lettura e la discusione del nuovo contratto di lavoro.

Riunione automobilisti e personale dei garages

Si ricorda a tutti gli automobilisti che lunedì sera 28 corrente alle ore 19 presso la sede dei Sindacati Fascisti in via Prefettura n. 10 avrà luogo una importante riunione per prendere visione del nuovo patto di lavoro.

Tutti gli interessati sono pregati di intervenire.

Nucleo universitario fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha ricevuto il signor Umberto Minin che lo ha messo al corrente della situazione Nucleo Universitario Fascista di Udine, Nucleo compatto e disciplinato che ora sta organizzando l'istituzione del Gruppo Studenti Medici Fascisti. Il Segretario Federale ha dato disposizioni precise affinchè il Gruppo possa considerarsi al più presto un fatto compiuto. Ha preso accordi per la partecipazione del Nucleo Universitario Fascista al pellegrinaggio ai luoghi della guerra che si svolgerà in aprile-maggio con l'intervento di S. E. Turati. E' intendimento della Federazione che il Gruppo Universitario di Udine, per la sua particolare posizione, svolga intensa propaganda affinchè il pellegrinaggio stesso riesca quanto più sia possibile numeroso ed abbia una sosta nella capitale del Friuli.

Il Segretario Federale ha ricevuto inoltre diversi Segretari Politici e Direttorii dei Fasci.

L'assemblea dei tramvieri

Ieri sera, sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacati fascisti, geom. Consarino, si sono riuniti i tramvieri della città. Erano tutti presenti ad eccezione del personale in servizio.

Dopo la relazione morale del Segretario del Sindacato che è stata approvata all'unanimità, hanno parlato lungamente il segretario generale Consarino e l'on. Ravazzolo. Quest'ultimo in special modo trattò alcune questioni d'indole interna e tecnica interessanti il personale delle tramvie di Udine e specialmente nei riguardi dell'avventiziato e dei turni di servizio.

L'assemblea si sciolse dopo l'approvazione della relazione amministrativa del Sindacato.

Le pubblicazioni del Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha fatto presente all'autorità che ha dovuto varie volte lamentare la restituzione, da parte di Amministrazioni Comunali, di giornali periodici ed altri opuscoli di propaganda inviati gratuitamente a scopo di diffusione e specialmente perchè le Amministrazioni stesse possano seguire il movimento, promosso dall'Istituzione facilitandone il compito.

In seguito a ciò l'autorità prefettizia con sua circolare ha rivolto preghiera alle Amministrazioni comunali di trattenere le pubblicazioni dopolavoristiche, curandone la raccolta.

Il lavoro notturno nei panifici

In esito al voto espresso dalla Commissione provinciale annonaria perchè venga concessa l'anticipazione dell'orario di lavoro nei panifici, il Ministero dell'Economia Nazionale ha fatto pervenire la seguente nota alla R. Prefettura:

« Le disposizioni di Legge attualmente vigenti circa l'abolizione del lavoro notturno nei panifici permettono la concessione di deroghe soltanto in casi eccezionali di carattere transitorio e limitatamente al territorio di ciascun Comune. Poichè nell'ordine del giorno votato dalla Commissione annonaria provinciale la deroga viene chiesta per tutti i Comuni di codesta Provincia e per un periodo di tempo illimitato, questo Ministero non può accogliere la richiesta, non presentando essa gli estremi suesposti voluti dalla legge. Per la produzione più igienica del pane, l'art. 2 della legge 23 marzo 1908 N. 105 ammette la possibilità di anticipare di un'ora l'inizio dei lavori per il rinfresco dei lieviti, ma la concessione di tale deroga esula dalla competenza di questo Ministero e può essere accordata, nei modi e con le limitazioni di cui agli articoli 2 e 3 della legge stessa, dai singoli Consigli comunali soltanto nei mesi estivi (giugno-settembre compresi) ».

Necrologio

Ieri si è spento a 72 anni un ottimo e stimato concittadino Giovanni Marcuzzi che fu uno dei fondatori della fiorente Società Tappezzieri e Sellai.

Ricordiamo l'ottima indole e le virtù dell'Estinto che subì una grave scossa e molteplici traversie durante l'invasione nemica.

Alla vedova desolata, alla figlia Rosina ed in special modo al figlio signor Silvio capo ufficio presso la locale Cassa di Risparmio le nostre più sentite condoglianze.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Cont.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Un suicidio in quel di Nimis

Giunge notizia alle autorità che l'altro giorno in località Cave di Valle Montana in quel di Nimis fu rinvenuto impiccato in una casa di sua proprietà certo Giacomo Benedetti fu Giuseppe di anni 53 da Monteprata. Egli era uscito al mattino verso le ore nove celando il triste proposito e la scoperta fu fatta alcune ore più tardi. Sembra che il Benedetti soffrisse di nevrastenia.

La triste morte di una vecchia

L'altra sera certa Rosa Gandi ved. Mares di anni 73, abitante in via Napoli cadde accidentalmente nel Ledra annegando. Il figlio Ferdinando, sellaio presso il 13.o Cavalleggeri, durante la notte, impensierito per l'assenza della madre, effettuò ansiose ricerche finchè il cadavere della sventurata fu trovato alle griglie della vicina centrale elettrica.

La visita dei giornalisti al Podestà

Nel pomeriggio di ieri il Podestà on. Russo ha ricevuto una rappresentanza del Sodalizio Friulano della Stampa e della Sottosezione del Sindacato Fascista dei Giornalisti, con a capo il Presidente Commissario Valentinis. Questi gli porse un deferente saluto, cui il Podestà ricambiò cordialmente.

L'on. Russo intrattenne poi i giornalisti in amichevole colloquio, tratteggiando loro quella che sarà la sua azione podestarile, improntata a sani criteri di sistemazione finanziaria, tendente al compimento dei lavori più urgenti e di non vasta mole. Egli ha dichiarato inoltre, che verrà incontro, nei limiti delle disponibilità, a tutte quelle iniziative aventi per fine l'incremento cittadino.

Beneficenza

La locale Cassa di Risparmio ha deliberato per l'anno 1927 un contributo di L. 3000 a favore della Sezione Mutilati di Udine.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha deliberato sul fondo di beneficenza 1926 un contributo a favore della Sezione Mutilati di Udine di L. 1000.

Il Commissario a nome di tutti i componenti il Sodalizio ringrazia sentitamente i due Istituti.

***

Offerte pervenute al Rifugio Fambin Gesù:

Per onorare la memoria di Vincenzo Tandelli: Erminia De Marco Sabbadini L. 10.

Per onorare la memoria di Luigia Serafini in Franzolini: Antonio Cotterli L. 10.

***

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della co. Maria Di Collero Mels: Regina e Francesco Sabbadini L. 25 — i figli co. Cesare e Giuseppina di Colloredo Mels L. 1000.

Per onorare la memoria di Vincenzo Tandelli: Famiglia di via Ermes di Colloredo L. 50.

Per onorare la memoria di Maria Lupieri Malignani: co. Carlo Agricola, 50 — geom. Oreste Toso, 25 — Soci Accomandanti Società Cementi del Friuli L. 500

Per onorare la memoria di Luigia Comino ved. Celotti: rag. Fausto Brida L. 10.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria di Lucia Comino ved. Celotti: Pelizzo Giovanni L. 10 — Missio Giovanni L. 20 — Enrico Santi L. 20

Per onorare la memoria di Maria Lupieri Malignani: A. Basevi e Figlia L. 10 — dott. Paolo e Fides Stringher L. 25.

***

Alla Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi furono fatti i seguenti versamenti:

Per onorare la memoria della compianta co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: N. N. L. 100.

Per onorare la memoria del signor Firminio Colussi hanno versato L. 10 ciascuno i signori: cav. ing. Pietro Fantoni, Vigna Pietro, Unione Viticultori, Eostri Ubaldo. — L. 5 ciascuno i signori: famiglia Zorzutti, Ballarin Antonio.

Per onorare la memoria della signora Malignani: Vittoria e Marina Carnelutti L. 20.

Università popolare

L'importante conferenza di domani sera

Domani sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'on. Michelangelo Zimolo, Segretario federale del P. N. F., terrà una conferenza sul tema: «Giosuè Carducci e l'Italia nuova». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Ustioni alla faccia

Ieri fu accolto all'Ospedale il contadino Antonio Marzocco fu Gio. Batta d'anni 80, il quale, accidentalmente, si era bagnata la faccia con l'acqua calda contenuta in una bottiglia, il dottor Penasa gli constatò ustioni di secondo grado, che dichiarò guaribili in circa 30 giorni salvo complicazioni.

Il Marzocco fu trasportato all'Ospedale da Torlano di Nimis.

Farmacie oggi aperte

Oggi, domenica, restano aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè:

Dell'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia.

I numeri del lotto

Estrazione del 26 febbraio 1927

VENEZIA	15	76	80	13	58
BARI	40	41	45	33	54
FIRENZE	82	30	65	77	3
MILANO	30	11	52	86	21
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	32
PALERMO	29	40	61	34	4
ROMA	55	35	78	11	1
TORINO	21	65	18	16	33

L'Assemblea della Banca Cattolica

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Cattolica. Erano presenti parecchi azionisti. Presiedeva il cav. Martinuzzi. Fu data lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La politica di circolazione bancaria che il Governo si era proposto da qualche anno ha avuto durante lo scorso esercizio una clamorosa quanto inattesa conferma nel discorso pronunciato dal Capo del Governo, a Pesaro — circa un anno fa.

Quel discorso può ben considerarsi come una delle pietre angolari sulle quali il Regime vuol fondate le nuove fortune del Paese.

Riduzione progressiva della circolazione, graduale rivalutazione della lira, ferma difesa del pareggio del bilancio statale, e nel tempo stesso vigorosa propulsione di ogni sana forza produttiva — propulsione che essendo in diretto rapporto con l'equilibrio della bilancia commerciale internazionale può portare ad una vera ed effettiva rivalutazione della nostra moneta — sono questi gli imperativi categorici che il Governo ha imposto alla propria azione finanziaria, e che nello stesso tempo costituiscono la via maestra e sicura che dovrà condurre a sicuro e glorioso porto.

Evidentemente non a tutti una simile linea di condotta può essere tornata gradita; essa è ben apprezzata però dal laborioso risparmiatore, e sopratutto dal modesto contadino che, dopo decenni di ingiustificata incomprensione dell'opera sua, vede finalmente riconosciuta tutta l'alta importanza della sua nobile missione.

Dopo altre considerazioni di carattere generale sulla politica deflazionista e rivalutista del Governo, la relazione continua:

Deve aggiungersi a ciò l'esito poco soddisfacente della campagna agricola: gli scarsi raccolti dell'annata hanno portato a minori realizzi in confronto degli anni passati e conseguentemente gli agricoltori — che formano la gran massa dei nostri depositanti — hanno diminuito le possibilità di risparmio, aumentando invece le richieste di prestiti.

Vi assicuriamo però che a favorire queste modeste domande, che in definitiva si risolvono in sicura trasformazione di produttività e in benefico sviluppo agricolo, noi abbiamo costantemente rivolti i nostri sforzi, sacrificando le grosse richieste involgenti spesse volte carattere di speculazione o di immobilizzo.

L'emigrazione temporanea, in Friuli sempre notevole, prima e dopo la guerra, ha pur essa contribuito a rendere meno propizia l'annata: le frequenti oscillazioni e i forti ribassi dei cambi, specialmente di quello francese, hanno provocato qualche remora nell'emigrazione, e conseguentemente si ebbero, da parte degli emigranti stessi, minori e sempre saltuarie rimesse in confronto a quelle degli anni decorsi.

In definitiva però possiamo dirVi che l'attività dell'Istituto, nelle sue diverse branche, mercè la vasta organizzazione raggiunta ed i suoi notevoli rapporti con le numerose Banche corrispondenti, sia nazionali che estere, è riuscita egualmente intensa ed ha valso a mantenergli quell'importanza e quella buona considerazione che in questi ultimi anni si è andato conquistando.

La massima economia, curata con ogni severità e controllo sulle spese, e l'attenzione rivolta ai tassi d'investimento hanno potuto supplire a tutte le deficenze sopra accennate, e far sì che l'utile dell'esercizio sia poco inferiore a quello dell'annata precedente. Esso si concreta in L. 407.480,47.

Vi proponiamo che da questa cifra vengano prelevate L. 100.000, da passare alla riserva — che in tal modo salirà a L. 719.844,31 — e che dopo aver provveduto alle assegnazioni statutarie — 10 % al Consiglio, 5 % al Comitato Direttivo — sieno distribuite agli azionisti L. 200.000,00, in ragione di L. 2 per azione. Vi proponiamo pure di destinare L. 40.000,00 per erogazioni, passando a conto nuovo la differenza residua.

La relazione riferisce poi il largo contributo dato dall'Istituto al Prestito del Littorio, in proprio e a traverso le varie dipendenze per conto della clientela, e quindi prosegue:

Nel dicembre scorso, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le 53 Banche Cattoliche d'Italia, si è proceduto a sostanziali modificazioni nella compagine dell'organo federale.

I dirigenti delle Banche stesse hanno in questa occasione riaffermata la decisa volontà degli Istituti federati di mantenere la loro unione in disciplinata concordia di propositi pur conservando ognuno la propria assoluta autonomia, inquadrando la loro azione sotto l'egida spirituale dell'« Azione Cattolica Italiana » e in collaborazione piena, leale e fattiva con le direttive del Governo.

Alla presidenza della Federazione fu chiamato il venerando senatore Crispolti.

Il nuovo Consiglio federale iniziò i suoi lavori con la visita di omaggio, gradita e doverosa, al Capo del Governo, presentatovi dal conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze.

L'augurio che il Primo Ministro — continua la relazione — ha rivolto ai rappresentanti delle Banche Cattoliche d'Italia perchè la loro opera, inspirandosi alla visione delle maggiori fortune della Patria, abbia il felice successo che si merita ogni onesta e nobile fatica, sia l'auspicio per l'azione nostra avvenire.

La relazione chiude con un fervido ringraziamento alla Divina Provvidenza, che fu sempre larga di conforti e di sproni pel vecchio Istituto, e con un plauso a tutto il personale.

Il comm. Brosadola diede quindi lettura della

Relazione dei Sindaci

L'analisi dell'azione della Banca Cattolica di Udine durante l'anno 1926 — trentesimoprimo di sua feconda attività — Vi è stata fornita dalla chiara e diligente relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione.

A noi, che abbiamo sempre seguito con scrupolosa cura il multiforme e complesso lavoro e che, con la scorta delle scritture contabili e con la materiale constatazione della effettiva esistenza dei diversi valori esposti nel bilancio abbiamo potuto assicurarci che il bilancio stesso rispecchia la vera situazione dell'Istituto, incombe l'obbligo di dichiararVi che i risultati finali sono il frutto di una valutazione ispirata a criteri di sana e rigida cautela amministrativa.

Dopo un vivo plauso al Consiglio e un ringraziamento all'Altissimo, la relazione chiude con un ordine del giorno di piena approvazione del bilancio 1926 e dell'erogazione degli utili secondo le proposte avanzate dal Consiglio.

Bilancio patrimoniale 31 dicembre 1926

ATTIVITÀ

Cassa			L.	2.041.378,33
Portafoglio			»	30.219.925,37
Effetti all'incasso			»	2.322.986,—
Conti correnti, antecipazioni e riporti			»	7.254.540,79
Titoli e Valori:				
di proprietà	L.	15.337.717,—		
dipendenti da depositi di terzi	»	3.623.600,—		
			»	18.961.317,—
Beni immobili (Sede e Filiali)			»	645.106,80
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza			»	1,—
Banche corrispondenti (saldi debitori)			»	43.371.706,44
Debitori diversi			»	569.351,87
Succursali e Agenzie			»	23.867.967,24
Valori di terzi in deposito:				
a cauzione operazioni	L.	8.223.418,77		
a cauzione servizio	»	803.420,—		
a custodia	»	5.669.285,05		
			»	14.696.123,82
Totale Attività			L.	149.950.404,66

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio e conti correnti	L.	50.073.894,45
Depositi in titoli	»	3.623.600,—
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	45.690.540,23
Succursali e Agenzie	»	29.687.691,14
Fondi per credito agrario	»	1.200.000,—
Creditori diversi	»	122.892,19
Dividendi arretrati	»	7.539,65
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	547.717,26
Risconto a favore 1927	»	333.153,63
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	14.696.123,82
Totale Passività	L.	139.923.070,88

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale (Azioni n. 100.000 da L. 30 cadauna)	L.	3.000.000,—		
Fondi di riserva	»	619.844,31		
			»	3.619.844,31
UTILE NETTO DA RIPARTIRE			»	407.480,47
Totale			L.	149.950.404,66

FRIULANI CHE SCRIVONO

CHE CI SIA?

Che ci sia davvero Surisins?

Che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Eppure bisogna dire che il paese di Surisins esista nel Friuli, se di là, dal 29 giugno 1926 al 4 gennaio 1927, sono giunte alla direzione d'un quotidiano udinese lettere settimanali, scritte in friulano e firmate da un «Titute Lalele».

E questo «Titute Lalele» chi sarà mai?

Oh bella! è Titute (cioè come chi dicesse «par talian»: Battistino) Lalella, padrone d'una bene avviata bottega da pizzicagnolo in Surisins, marito di siore Lùssie, genitore di Esterine, suocero del farmacista ed assessore anziano dottor Venanzio Vigolato.

Che so per inveterata geografica pedanteria vorrete cercare nell'ultimo Annuario del Touring Club Italiano o sopra una qualsiasi carta a qualsivoglia scala il nome di Surisins, vi consiglio un miglior uso del tempo: «Che il perder tempo, a chi più sa, più spiace».

Titute Lalele vive nelle lettere al «sior Meni benedet»; e il mondo piccino, del quale è centro la sua dolente e visibile caricatura di saggio ignorante, è vivo nel volumezzo, dove son raccolte, in edizione «coordinata e annotata» da Arturo Feruglio, le venticinque lettere settimanali.

Non avendo avuto occasione di leggere volta per volta gli ebdomadari sfoghi di Titute, devo ringraziare l'amico, il quale fece piovere sul mio scrittoio il nitido volumetto: «El Lunis di Titute Lalele, ecc.». Udine, 1926; in-16 picc., pp. 126.

Stanco di rimestare vecchie carte e di studiare gli scrittori friulani dei secoli andati, fui lieto di conoscere una opera della vivente e militante letteratura friulana, rinnovata con auspici lieti dopo il martirio e la gloria.

Sorpassai facilmente l'iniziale difficoltà della lingua; e poi il libro, adorno di spiritose fotografie caricaturali e commentato argutamente dal «raccoglitore» Arturo Feruglio, mi avvinse. Ne avevo intrapreso la lettura quasi per ischerzo, persuaso che a me, piemontese di nascita e lombardo di linguaggio, non sarebbe stato possibile penetrare dentro la geniale e garbata satira. Ma di pagina in pagina se ne volò un pomeriggio intero, da segnarsi con un sassolino bianco.

***

Intorno allo spassoso personaggio del Lalele si desta a poco a poco il mondo provinciale di Surisins. Mentre egli lamenta invano le pazze spese mondane della moglie e della figlia, o ride dei capelli «à la garçonne» e dei vestiti al ginicchio, o inorridisce alla scoperta delle vaste decorazioni pittoriche dei musetti femminili, o commenta col tono delle Cassandre gli avvenimenti del borgo natale, o scopre melanconicamente le sue insoddisfatte ambizioncelle politiche, la scena va popolandosi di altri personaggi meno spassosi: il segretario comunale Momolo Bressan, voltagabbana che è sempre col più forte; il sior Genio, che regala all'asilo infantile retto dalle suore salami rancidi per commemorare il centenario francescano; la colta levatrice poetessa; il maturo farmacista Venanzio Vigolato; il cavalier Basaldella...

Ah, costui è il nemico giurato di Titute! Intanto ha la colpa grandissima d'essere anche lui bottegaio e per di più «casulin», nè più nè meno del nostro Titute. Poi, a sentire Titute, è un ammazza cristiani, è la figura porca di Surisins.

Angelo Basaldella è l'anima nera del romanzetto satirico - umoristico - sentimentale. Egli macchia l'onore di Titute (il quale, a dir vero, sente in ogni ancella una potente calamita), amoreggiando colla siora Lùssie; gli porta via i clienti; gli porta via la desiata carica di Podestà; minaccia di mandare a monte le nozze di Esterina col dottor Venanzio.

Ma finalmente a Dio piacendo o ai nemici suoi, l'aborrito e molteplice rivale crepa d'accidente, per un'indigestione di «polente e gneur», e lascia l'agognato seggio podestarile a Titute.

Il cielo si rasserena. Persino il subdolo Momolo Bressan, altra figura porca di Surisins (per adoperare il vigoroso linguaggio del Nostro), dedica al nuovo Podestà «Ventiquattro sonetti in egual numero d'anni composti», editi dallo Stefanutti di Tarcento.

Ogni dispiacere coniugale è eroicamente obliato. Esterina, calunniata per lettera anonima e guastatasi col fidanzato, riesce ad accalappiare di nuovo l'ineffabile Venanzio, col quale ben presto convolerà a giuste e fauste nozze.

I fumi della gloria, il soddisfacimento della vanità, arrecano il balsamo della pace all'anima esulcerata di Titute, già amaro chiosatore delle umane miserie. Egli tace ormai: simile in tutto a quei brontoloni incontentabili, i quali, secondo una nota di Arturo Feruglio, trovarono bensì a ridire sulla riuscita della Giornata Friulana del 26 settembre scorso, ma saranno subito messi a tacere con un mezzo semplicissimo: «saranno chiamati a far parte del Comitato della Giornata Friulana del prossimo anno!».

Così è del fiero Lalele. Egli fulmina a ciel sereno sulle magagne della società presente; ma quando arriva anche per lui il giorno degli onori ufficiali, la sua penna satirica non trova più umidità di satirici inchiostri, e verga un patetico addio al Sior Meni, colla scusa che un uomo pubblico deve chiudersi in dignitoso riserbo.

***

Non temo d'esagerare dicendo che la figura di Titute Lalele passerà alla storia della letteratura di lingua friulana, come Oronzo E. Marginati è passato famoso nella letteratura romanesca ed italiana. Ma sarebbe peccato che questo libretto di sapore agro-dolce non potesse varcare i confini della Piccola Patria per la difficoltà della lingua! Il nome ed i casi di Titute Lalele meriterebbero un più vasto pubblico di estimatori.

Bellissimo tipo da commedia, creatura vivissima d'arte, figura dai contorni decisi e dalla personalità spiccata, Titute sembra balzato da una delle fantastiche e bizzarre invenzioni di Carlo Porta o di Edoardo Ferravilla.

In Titute Lalele si ritrovano sicuri i segni d'un ulteriore e lunga vita; poichè gli elementi della comune realtà, dei quali è il riflesso, sono stati mirabilmente riplasmati dall'arte, che tutto scalda col suo sentimento, tutto rinnova, tutto ricrea.

Esista o non esista il paese, che italianamente sonerebbe Sorcini o Topolini, esista o non esista al secolo Battistino Lalella, noi riconosciamo in lui e nel suo borgo meschino glorie e miserie della nostra età, virtù e difetti nostri.

Chi ha creato la sua figura, ha arricchito d'un altro tipo immortale la non ricca schiera dei «begli umori» della patria letteratura, ed ha mostrato la vitalità fresca e potente d'una letteratura dialettale (o meglio neo-latina), che sa provarsi trionfalmente nella prosa e non si esaurisce nei vani tentativi d'una poesia italianeggiante e pseudo-popolaresca.

Federico Davide Ragni

CARNOVALE

Il Veglionissimo Azzurro

Un esito insperato e trionfale ha arriso alla elegantissima festa organizzata dal comm. Zilli e dal cav. dottor Valentinis. Senza tema di esagerare, possiamo dire che il veglione di stanotte è stato uno dei più indovinati e dei più riusciti della stagione.

La sala fantasticamente decorata ed addobbata da Miani e dal prof. Ceschi presentava un aspetto superbo: tutti i palchi stipati di ballerine e di cavalieri sembravano grappoli umani protesi su un abisso policromo e folleggiante. Tutta l'elitè cittadina era intervenuta alla «soirée» magnifica: la gioia e l'animazione non sono venute meno in tutta la durata della festa.

La misuca, diretta dal maestro Nardelli, ha filato alla perfezione contribuendo all'indimenticabile successo della serata. Pubblico elegantissimo e numerosissimo nei palchi e nelle sale.

Alla mezzanotte la giuria, composta dei signori prof. Moro, Calligaris, Miani Caratti, ha così assegnato i premi, interpretando l'unanime giudizio:

1. Odalisca in bianco-argento — 2. Pompadour in rosa pallido.

Miglior gruppo: 1. Cinesi — 2. Maschere in viola — 3. maschere in verde con cuori — 4. Diavoletti rossi — 5. Baiadere — 6. Pompadour rosa.

Nel mentre il giornale va in macchina la festa prosegue più gaia che mai...

Il grande veglione di questa sera AL SOCIALE.

Questa sera avremo il consueto veglione domenicale che per essere l'ultimo, riuscirà certo animato sino per concorso di maschere e di gioventù desiderosa di danze e di allegria.

La Cavalchina di domani e l'addio al Carnovale

Domani sera al Teatro Sociale si darà la tradizionale Cavalchina o Festa dei fiori che è una delle più simpatiche tradizioni carnevalesche locali. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e si prevede un pienone quale si è sempre manifestato nell'ultimo lunedì.

Domani sera poi ultimo veglione per dare degno addio al Carnevale.

La grande mascherata di Remanzacco

Ricordiamo che oggi alle 14, nel ridente paese di Remanzacco vi sarà una grande mascherata che certo richiamerà anche da Udine grande concorso di pubblico. Gli organizzatori hanno tutto preparato per un successo che certo non mancherà di incontrare il favore di quanti accorreranno alla simpatica festa carnevalesca.

La Società Veneta ha lodevolmente disposto l'attivazione di un treno speciale che partirà da Udine alle 13.50.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia di Gualtiero Tumiati

Nelle sere di sabato 5 e domenica 6 marzo avremo la fortuna di avere al Sociale due recite straordinarie della superba Compagnia diretta dall'illustre attore comm. Gualtiero Tumiati.

Sabato sera si darà «Il giuoco al Castello» capolavoro di S. Molar, proprietà esclusiva della Compagnia e replicato a Roma per ben 137 sere.

Domenica nel pomeriggio alle 15.30 avremo uno spettacolo di cui annunceremo il programma e alla sera alle 21 il capolavoro di Rostand.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(24-25 febbraio 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.25
Riso Camolino corrente (tela per merce)	195	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	105	1.20
Farina di granoturco bianco comune	110	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	310	3.45
Pasta nostrana (senza imballo)	290	3.20
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	755	7.75
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	735	7.45
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	440	5.20
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.00
Caffè Minas crudo corrente	2300	25.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	80	0.85
Cipolle Chioggia	80	0.90
Uova (fresche) ognuna		0.70

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 650 a L. 750 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.
Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 500 al quintale — da L. 4.50 a 6.00 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 600 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.
Carne suina, peso morto da L. 700 a L. 800 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli, a peso vivo: a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a peso vivo: da L. 8 a L. 9 al chilogramma
Anitre: a peso vivo da L. 6.50 a L. 7.00 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.30 al Kg.

Stato Civile

(26 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Botti Emilio viaggiatore di commercio con Zavagna Argia casalinga — Zamparini Giovanni meccanico con Fabro Ninfa casalinga.

Matrimoni

Trich Umberto meccanico con Medotti Florinda sarta. — Grillo Achille agente di commercio con Iod Maria casalinga — Zamparo Giuseppe meccanico con Mestroni Luisa commessa — Cecutti Gio. Batta commerciante con Contardo Anna casalinga — Franzolini Giuseppe falegname con Baldasso Luigia casalinga — Orlando Giovanni elettricista con Livotti Teresina sarta — Gondi Aldo disegnatore con Rosaro Alfiera sarta.

Morti

Gandin Mares Rosa fu Luigi di anni 72 casalinga — Marcuzzi Giovanni fu Luigi di anni 72 negoziante — Nodari Silvio fu Girolamo di anni 69 civile — Zoratti Zuriatti Luigia fu Giuseppe di 68 anni casalinga.

GUIDO MAFFEI. Direttore responsabile

Cooperativa Agr. di Consumo Reana del Roiale

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Tutti i soci della suddetta Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nel solito locale in Remugnano il giorno 6 marzo 1927 alle ore 10 antimeridiane per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione e approvazione del Bilancio 1926.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Nomina delle cariche.
4. — Varie.

Si ricorda ai soci che trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Reana del Roiale, 28 febbraio 1927.

La Presidenza.